

LA BIBLIOTECA

La biblioteca scientifica nacque dalla volontà dei fondatori che, auto-tassandosi, acquistarono i primi libri per lo studio delle scienze. Con il tempo, la biblioteca del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste si è ampliata e rientra tra le più importanti biblioteche scientifiche d'Italia: i suoi 5 km di scaffali contano più di 2 milioni di volumi che raccontano la scienza dagli albori ai giorni nostri, con particolare riguardo alla Venezia Giulia, alle Alpi Orientali, al mare Adriatico e alle sue terre. La biblioteca è dotata di una sala di lettura per la libera consultazione dei testi.

Il Museo pubblica da 170 anni gli: "Atti del Museo Civico di Storia Naturale", la più longeva rivista scientifica della regione.

SPORTELLINO NATURA

conoscere, riconoscere, vivere e gestire la scienza e la natura

Oltre a esposizione, ricerca, conservazione e divulgazione, il Museo offre le "istruzioni per l'uso", una migliore comprensione e un corretto utilizzo dell'ambiente, del paesaggio, del sapere scientifico e delle loro risorse.

Sportello Natura fornisce:

- consulenze e perizie su molteplici aspetti della natura (informazioni su piante e animali "sconosciuti" o ritenuti dannosi, dal riconoscimento di rocce e fossili, ai nidi artificiali, dal giardinaggio biologico, alla gestione della fauna);
- formazione specialistica per docenti, polizia ambientale, forestali, agricoltori, gestori di aree protette, associazioni e gruppi di cittadini;
- assistenza scientifica in progetti naturalistici, tesi e ricerche;
- gestione, studio e ripristino di aree naturali ed urbane;
- eventi divulgativi di scienza e storia naturale nella Sala Incontri del Museo.



Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Via dei Tominz, 4 - 34139 - Trieste
tel +39 0406754603/8662 fax +39 0406758230

sportellonatura@comune.trieste.it
www.museostorianaturaletrieste.it



**Come
arrivare
in bus**

Autobus 11 e 22:

fermata "Scala Bonghi" in via Revoltella, seguendo i segnali turistici, scendere per via Barison e le scale sino in via Grünhut e via dei Tominz.

Autobus 18 (o 5 in alcuni periodi estivi):

fermata "Archivio di Stato", procedere su via Scomparini, sino alla seconda a destra: via dei Tominz.

Grazie a



www.trasformazioni-ts.it

alder



museo del malcantone



comune di trieste

**MUSEO
CIVICO
STORIA
NATURALE
TRIESTE**



science bite • in preda alla scienza



MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

Fondato nel 1846, è il principale e il più antico Museo Scientifico di quest'area, con oltre 2 milioni di reperti, in gran parte provenienti da Adriatico e Carso. Il Museo è famoso soprattutto per possedere ed esporre alcuni reperti eccezionali e unici al mondo.

Il **dinosauro Antonio**, noto alla scienza come **Tethyshadros insularis**, è il più grande e completo dinosauro italiano, ma anche una delle più importanti scoperte paleontologiche in Europa: si tratta di un genere unico tra tutti i dinosauri conosciuti e dell'unico esemplare completo al mondo mai ritrovato di questa specie. Un fossile originale e autoctono, ritrovato all'interno delle rupi costiere del Villaggio del Pescatore (20 km a NW di Trieste).

Dalla preistoria e da questo territorio (in questo caso l'Istria slovena) arriva anche un altro reperto unico nella storia dell'umanità: **l'Uomo di Lonche**, il più antico esempio di uso dell'apicoltura per le cure dentali. Si tratta di una mandibola umana di oltre 6.400 anni fa, che presenta un'otturazione dentale raschiata e medicata con cera d'api.

Dal Nord Adriatico arriva infine **Carlotta**: un'imponente femmina di **Squalo Bianco** lunga 5,4 metri. Catturato da un avventuroso capitano nel 1906, è il più grande e spettacolare squalo carnivoro d'Europa e il secondo al mondo per grandezza, tra quelli interamente conservati.

STORIA

Nel 1846, su iniziativa di privati cittadini, viene istituito il Museo come: "Gabinetto Zoologico-Zootomico".

Nel 1852 è donato al Comune di Trieste e nel 1855, sotto

il protettorato dell'asburgico Arciduca d'Austria, viene denominato: "Civico Museo Ferdinando Massimiliano". Si susseguono numerose le donazioni e le collezioni di esemplari, frutto anche di spedizioni (come quella della "Fregata Novara": 3 anni di indagini scientifiche intorno al mondo) e di grandi campagne di raccolta e preparazione di animali marini. Ma il Museo continua ad arricchirsi anche di migliaia di locali esemplari botanici, geologici e paleontologici e di una Biblioteca specializzata plurilingue. Con il passaggio all'Italia, il Museo assume il nome attuale e vi giungono molti reperti da spedizioni africane. Nel 1992 il Museo inizia lo scavo paleontologico per il recupero dei dinosauri di Duino. L'attuale sede del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste viene inaugurata nel 2010.

Ciò che oggi è un Museo contemporaneo, è ben definito dall'International Council of Museums: "Un Museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che acquisisce, conserva, studia, comunica ed espone le testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, per scopi di educazione, ricerca e diletto."

COLLEZIONI

Le collezioni sono il patrimonio su cui ruotano le attività di un Museo e le collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste possono essere considerate tra le più importanti d'Italia.

Sono divise in due gruppi con scopi e funzioni diverse: uno è rappresentato dalle collezioni da esposizione e didattica, indispensabili per l'ammirazione e la divulgazione

scientifico. All'altro gruppo appartengono le collezioni per lo studio e la ricerca: pur meno visibili, sono l'archivio scientifico di una civiltà e di un territorio, a disposizione di studiosi e ricercatori.

Le collezioni del Museo sono rappresentate da migliaia di reperti di **Botanica, Zoologia, Paleontologia, Mineralogia, Geologia, Biologia Marina e Evoluzione Umana**.

VISITA

Oltre al Dinosauro Antonio, allo Squalo Carlotta e all'Uomo di Lonche, al Museo si possono ammirare: la **Camera delle Meraviglie** che, con tutti reperti originali provenienti da ogni continente, ricostruisce le Wunderkammer agli albori dei Musei scientifici. Vi è poi il fedele riallestimento (sempre con strumenti originali e arredi d'epoca) del **Gabinetto Zoologico** che due secoli fa generò proprio questo Museo triestino. Nella sala dei dinosauri non solo Antonio, ma anche l'*Acynodon adriaticus*, uno straordinario coccodrillo fossile e mangiatore di ostriche e l'antico **Carsosauro di Marchesetti** (misterioso rettile marino primitivo). Vi sono poi, al piano superiore, le sale sull'**Evoluzione dell'Uomo** (tutte le principali tappe dello sviluppo della nostra specie), le sale dei **Giganti di Terra e di Mare** (elefanti, foche monache, capodogli, balene e il mitico Narvalo, l'unicorno di mare), il **Teatro degli Scheletri** e la sala sul **Ciclo della Vita**. Alla fine ci si immerge nel mare, tra **Squali, Coralli, Granchi giganti** e la **Latimeria**, pesce abissale ancestrale e vero fossile vivente.

